



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 153

La mazurca blu / operetta in due atti e tre quadri di Leo Stein e Bela Jenbach ; musica di Franz Lehar ; riduzione italiana di Angelo Nessi. – Milano : casa musicale Sonzogno, © 1921. – 56 p. ; 18 cm. – Titolo originale: Die blaue Mazur. – £ 2.

Prezzo netto Lire DUE

LA MAZURCA BLU

OPERETTA IN DUE ATTI E TRE QUADRI

DI

LEO STEIN e BELA JENBACH

MUSICA DI

FRANZ LEHAR

Riduzione italiana di ANGELO NESSI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

LA MAZURCA BLU

OPERETTA IN DUE ATTI E TRE QUADRI

DI

LEO STEIN e BELA JENBACH

MUSICA DI

FRANZ LEHAR

Riduzione italiana di ANGELO NESSI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

Tutti i diritti per la lingua italiana riservati alla
Casa Musicale Sonzogno.
Copyright by Casa Musicale Sonzogno - 1921

Tip. della Casa Musicale Sonzogno

PERSONAGGI

CONTE GIULIANO OLINSKI.
BLANKA DI LOSSIN
BARONE CLEMENTE DI REIGER
ADOLAR (ANGIOLETTO) DI SPRINTZ, suo nipote
ALBINO DI PLANTING
LEOPOLDO KLAMMDATSCH
GRETE AIGNER
BARONE TRESCKI
JAN DI ZASTOJA
VON CZEYKA
VON HANSCHMAN
Sua Eccellenza VON UXA
NANDINA, sua moglie
SIGNORA DI BONGARDT
PETER, servitore in casa REIGER
Uno CHAFFEUR.

Invitati, Signori e Signore, Contadinelli e Contadinelle, Domestici.

Epoca presente:

LUOGO DELL' AZIONE :

- I. Atto. — Castello nella villa Olinski nei dintorni di Vienna.
- II. Atto. — Villa del barone Reiger a Vienna.
- III. Atto. — Palazzina signorile di campagna del barone Reiger



ATTO PRIMO

PRIMO QUADRO. — IL MEDAGLIONE.

Si svolge nelle vicinanze di Vienna, nella villa del conte Olinski. Tutto lo sfondo della scena rappresenta un caseggiato, ricca costruzione barocca con scalinata d'accesso. Al primo piano, un largo balcone prominente, dalla ringhiera dorata: in occasione della festa sarà adorno con arazzi dai colori di casa Olinski, (rosso-bianco). Sopra al balcone lo stemma comitale, scolpito in marmo e raffigurante un leone seduto, che tiene lo scudo con la zampa alzata. Altri due leoni consimili fiancheggiano la scalinata di accesso, essi posano su due zoccoli, dai quali si innalzano i candelabri in istile, che sorreggono le lampade ad arco. In alto, a sinistra, tra il primo ed il secondo piano, un balcone sporgente, che dà nella camera nuziale, tutto fiorito di rose. Lateralmente a destra, un po' in iscorcio, e piuttosto in alto, in prossimità della casa, un' elegante cappella a cui si accede per mezzo di una gradinata. Sul davanti il grande parco della villa, con alberi magnifici che devono però lasciare scorgere liberamente la scena, la casa e la chiesetta. Nel mezzo un piccolo viale coperto conduce alla villa. A destra ed a sinistra aiuole verdi. Il portale d'ingresso, la scalinata e il profilo della cappella, sono addobbati per la luminaria, la quale può anche venire estesa agli alberi, alle aiuole, ecc. secondo il gusto dello scenografo.

Sole sfolgorante di un tardo pomeriggio.

(La tela si alza dopo una breve introduzione orchestrale a sipario chiuso).

QUADRO PRIMO. — IL MEDAGLIONE

Introduzione - Marcia Nuziale.

Il corteo nuziale esce dalla cappella.
Gentiluomini polacchi (fra cui Czeika, Trescki; Hanschman).
Gentiluomini viennesi (fra cui Freyhoff) con rispettive Dame.
Jan di Zastoja.
Invitati.
Giuliano e Blanka.

LE DAMIGELLE DEL CORO NUZIALE (offrendo fiori)

Diamo fresche rose, diamo lieti fior
e di serti fulgidi coroniamo amor!
Sorrìde, o dolce sposa, un nuovo ciel
fra i lembi del tuo vel!...
La vita bella, come in questo dì,
per te risplenda così!

JAN.

E già dai cieli un raggio d'or
vi cinge di fulgor;
e fa un giardin — sbocciar divin
dai vostri amanti cuor!
Vicin vicin — per il cammin
che rose e fiori dà,
per un sentier di voluttà,
amor vi condurrà!

GIULIANO (alla sposa)

A te il mio cor che trepido scorge
il sogno più caro dal vero baciato:
in questa luminosa alba che sorge,
io ti amo Blanka come mai ti ho amato!

BLANKA (a Giuliano)

Io pure, nel mio cor verginal,
ti ho dato un amor senza ugual:
la vita mi profumò
quel fior — d'amor
che in seno per te sol sbocciò!

JAN (parlato)

Per seguire la vecchia usanza polacca, facciamo un
triplice evviva agli sposi!

I POLACCHI

Evviva! Evviva! Evviva!

GOSCH

Per seguire l'antica usanza viennese, auguriamo sol-
tanto: Siate felici!

TUTTI

Evviva! Evviva! Evviva!

Musica e Coro interno.

N. 1 bis.

Lieti canti qui intrecciam
chè sposo il signorin si fà!
E venuti di lontan noi siam
hej! sposo a te, hej! sposa a te!
hej! a ballar per giorni tre!
e per tre, hej! notti intere,
bere!

Musica N. 2.

Duetto Blanca-Giuliano.

„ *Vien, ti voglio sussurrar...* „

BLANKA

Di mia madre il medaglione
con devozione — serbai
ma nol toccai — giammai giammai...
D'amor benedirà la fiamma
lo scapolare della mamma,
ma non tocchi la tua man
il talisman!...

GIULIANO (ridendo, le prende il capo fra le mani)

Ma tu, mia cara mogliettina,
mi sembri ancora una bambina;
moglietta, or bada a me!...
dà un bacin — al maritìn!
La nuova vita, o mia diletta,
coi nuovi incanti già ci aspetta
e sia vicino, e sia lontano
son io il migliore talisman!

BLANKA

Io credo in te!
t'affido il mio domani
ci splenderà dal ciel
un sole senza vel.

GIULIANO

S'apron già per noi le porte
di quel sogno incantator!
sempre avvinti dalla sorte
vivrem sempre cuore a cuore
Fra le mie braccia frementi!
d'una arcana felicità

sotto i miei baci ardenti
morir dovrai di voluttà!
Vien ti voglio sussurrar:
la felicità
quanto è tarda ad arrivar!
sai che si farà?
Noi le sfere avanderem
abbreviando il dì;
soli allfine resterem
noi due così!...

BLANKA

Odo, come in lontananza,
un concerto singolar,
vien degli angeli la danza
queste nozze a festeggiar!
Anima e corpo mi dono
mio signor, mio sposo, mio re!
ed anima e corpo non sono
che una tenera cosa in te!
Vien, ti voglio sussurrar:
la felicità,
quanto è tarda ad arrivar!
sai che si farà?

Insieme

Noi le sfere avanderem
abbreviando il dì:
soli allfine resterem
noi due così!

GIULIANO

Cuore a cuore, mio dolce amor,
sempre noi vivrem!

BLANKA

Tu con me ed io con te
sempre, sempre insieme!

Insieme

Trascorrendo soavi i di
noi vivrem così!
Soli alfine resterem
noi due così!

(escono teneramente abbracciati).

Musica N. 3.

Marcia - Duetto: Grete-Adolar

„ *Mi sono innamorata, sì... „*

ADOLAR

Da che il mondo al mondo è mondo,
sempre il caso è questo qua:
o di fronte, o a sghembo, o a tondo
l'uom la donna inseguirà!

E quel di che bene o male
l'ha raggiunta e sua la fa,
poi che l'uomo è un animale,
la saluta e se ne va!

GRETE

La saluta e se ne va!

ADOLAR

Ed è la donna scioccherella
se per un solo s'arrovela,
che tanti maschi al mondo c'è,
per una donna almeno tre!
Ella scegliendo pur fra mille
un bel cretin saprà pescar;
e trascinare l'imbecille
fin all'imbroglio dell'altar!

GRETE

Io di certo non m'invischio
e poi dell'uomo me ne infischio!

ADOLAR

M' infischio! m' infischio!
ma si lascia accalappiar!

GRETE

Mi son innamorata, sì,
l'ultima volta è questa, giuro...
solennemente riconfermo qui
che non mi pescan più,
davver mai più, quest'è sicuro!
E il mondo vada a capo in giù,
io quatta quatta mi starò,
e nel calor — del mio amor
a null'altro baderò!

ADOLAR

E nel calor — del suo amor
a null'altro baderà!
L'uomo è un povero sedotto
da un demonio tentator!
e la donna lo fa cotto
con un bacio e con un fior!
E il sedotto seduttore,
ogni giorno, sempre più,
irretito dall'amore
perderà la sua virtù!

GRETE

Perderà la sua virtù!
Su tutti i libri ci si impara
(ma la faccenda è poco chiara!)
„ chi dice donna dice guai! „
ma è un proverbio sciocco assai!
E invece siamo pecorelle
che il lupo scaltro mangerà;
ingenue e stolte verginelle,
fidiamo in chi ci tradirà!

ADOLAR

Mia carina, il ritornello,
è un po' noioso, è sempre quello!
sì, quello! sì, quello!
a memoria ognun lo sa!

GRETE

Mi sono innamorata sì,
l'ultima volta è questa, giuro,
solennemente riconfermo qui
che non mi pescan più,
davver mai più, quest'è sicuro!
E il mondo vada a capo in giù,
io quatta quatta mi starò,
e nel calor — del mio amor
a null'altro baderò!

ADOLAR (contemporaneamente a Grete)

Si è innamorata, sì,
l'ultima volta è questa, giura...
solennemente riconferma qui
che non la pescan più,
davver mai più, n'è ben sicura!
E il mondo vada a capo in giù,
lei quatta quatta si starà,
e nel calor del suo amor,
a null'altro baderà! (escono danzando).

Musica N. 4.

„Peccato! non avere il tempo di godere!“

Adolar, Fresky, Czeika, Hanschman, Freyhoff

ADOLAR

Si, sì, dormir perchè,
se il dì per me
non comincia che all'annottar?

Si, sì, se l'ora vien del folleggiar
mi dovrò coricar, — perchè?

Nella mia famiglia
ognun molto m'apprezza,
sino alle nove e mezza
o giù di lì...
ma alle dieci mi piglia
una smania — un'insania,
una brama sottil
di carne femminil!

Quella è l'ora del dolce peccar,
non bisogna attardarsi, esitar...
l'occasione se tardi a pescar,
non la puoi ritrovar!
Peccato! non aver
il tempo di goder!

Così bello saria
un'ora, in dolce fallo,
le labbra di corallo
de la piccina mia,
bacciar, succhiar, gustar!
Peccato! non avere
il tempo di godere,
di viver pel piacer!

CZEIKA, FRESKI, HANSCHMAN, FREYHOFF

Si, sì, dormir, perchè?...
se il dì per te...

ADOLAR

non comincia che all'annottar?...

GLI ALTRI

Se l'ora vien del folleggiar...

ADOLAR

mi dovrò coricar, perchè?

(saluta elegantemente e fa per andarsene)

Musica N. 5.

„ Amar dovrò lei sola. „

Valzer - Canzone di Giuliano.

GIULIANO

Amar dovrò lei sola,
soltanto mia moglie amar!
che un'altra io possa ancor guardar
mia moglie non può tollerar!
Oh! libertà che s'invola,
o scapigliati miei di!...
del cuor la banderuola,
di rigirar fini!

Amar dovrò lei sola,
mia moglie solo amar!...
Finita è dunque la canzone
de la mia prima gioventù,
d'ebbrezza sogni e di passione
che non ritornan più, mai più!

Addio, dolcissime avventure,
che la mia vita ognor fiorir,
addio, stupende creature,
che un dì il cammino m'abbellir!

E se la più bella sirena,
a un tratto così m'apparisse
e se Messalina ordisse
la trama sottil che incatena...

e perfino Venere viva
mi dicesse „ mio sei tu! „
risponderei alla diva:
„ Impegnato son già! Cucù! „

Amar dovrò lei sola,
soltanto mia moglie amar!
che un'altra io possa ancor guardar
mia moglie non può tollerar!...

O libertà che s'invola,
o scapigliati miei di!...
del cuor la banderuola
di rigirar fini!
Amar dovrò lei sola,
mia moglie solo amar!

Fiaccate ho l'ali mie superbe
una colomba è lo sparvier
due mani picciolette e acerbe,
han preso al laccio il falconier!

Or le pantofole mi metto
d'imen le gioie a pregustar!
e poi tranquillo vado a letto
la mia consorte a vezzeggiar!

Il resto per me non esiste
del mondo femminile leggero,
il celibe parmi triste,
languente e d'umor cupo e nero...
Io solo sono beato,
e per tutta l'eternità!...
un uomo già ammogliato
è sacro, ognun lo sa!
Amar dovrò lei sola,
Mia moglie sola amar!

.....
(Giuliano esce da sinistra)

Musica N. 6. — **Finale Primo.**

„ *Quel che fanciulla sognò...* „

Blanka, Giuliano e Coro.

BLANKA (parlato)

Ed io devo appartenere a quest'uomo... oggi? Ah no!
Giammai!

(Si stringe la fronte fra le palme, poi lascia ricadere le braccia sul petto, prende, quasi senz'avvedersene, il medaglione, lo osserva ed un sospiro di sollievo le rischiara il volto).

O, mio piccol medaglion
che la mamma mi lasciò
nell'ora di passion
or dimmi tu che far dovrò!...
In questo del mio cor periglio,
aspetto sol da te consiglio,
o mio piccol medaglion,
o talisman!
La mamma scrisse a me:

(con più intensa commozione)

„ Se mai,
di tuo marito il cor non più
ti apparterrà nei dì lontan,
il tuo dover saprai
se il medaglion aprirai
che arcana serba sua virtù!...

(Con uno scatto impulsivo apre il medaglione e guarda nell'interno)

Vediam che c'è!
Un foglio!

(lo spiega e legge in fretta, assai turbata. „ Piccina mia. Con questo foglio va dal Barone Clemente Von Reiger, in casa sua, via Alta Guardia, 8. Se vive ancora ti proteggerà! „ (Ripete con gioia)

Ei mi protegge!

(si alza in piedi agitata, risoluta)

Si, obbedirò!

(girando lo sguardo intorno)

Tosto me ne andrò!

(guardando verso le quinte, a sinistra, sul davanti)

Una vettura!

(fa cenno con la mano e chiama con voce repressa)

Chauffeur!

(raccoglie lo scialle gettato, entrando, sulla spalliera della panca e se ne avvolge).

(Lo Chauffeur si avvanza).

BLANKA (che stenta a contenere la propria agitazione)

Dovete condurmi subito a Vienna.

CHAUFFEUR (esitando)

Si, ma devo già condurre un altro signore...

BLANKA (alzando le spalle)

Quel signore s'aggiusterà in altro modo. Ora dovete assolutamente condurre me a Vienna.

CHAUFFEUR (c. s.)

Va bene, ma...

BLANKA (imperiosa, interrompendolo)

Sotto la mia responsabilità. Vi darò una lautissima mancia.

CHAUFFEUR

(aderisce con un cenno del capo e se ne va stringendosi nelle spalle).

BLANKA

Andar via! andar via di qui! Andare via ad ogni costo! (fa per uscire).

GIULIANO

(viene dalla destra, sul davanti, ridendo, con un contegno forzato)

Ah, se n'andò!
quale tipo singolar! (fa per abbracciarla)

BLANKA (glaciale, si scosta e viene verso il proscenio)

Singolar... sì!

GIULIANO (con artificiosa disinvoltura)

Ora non ti devi ingelosir...
ti voglio dir...

(appare turbato, ma tenta ancora di abbracciarla)

BLANKA (con energia)

Taci!

GIULIANO (turbato)

Blanka, senti un po'...

BLANKA (c. s.)

Non protestar — chè tutto so!
è inutile fingere... (accennando il balcone)
tutto intesi di lassù!

GIULIANO (c. s.)

Blanka!...

BLANKA (c. s.)

Con l'amico discutevi...
Un caso si fu...
e come affascinata
rimasi lì inchiodata!

GIULIANO (c. s.)

Creder non devi...
forse mi hai frainteso...
tu sei...

BLANKA (l'interrompe, accennando alla sua frase)

Son donna e non più!... (con amarezza)
nulla più!...
La tua parola ti rendo, così... (accentuando)
non ti sarò mai più di peso!

GIULIANO (protestando)

Quest'è follia!
che scandalo saria!
rompere in questo di!

BLANKA (recisa)

Sola star: ma non soffrire
il martirio del mentire!

(giunge di lontano il coro dei contadini)

GIULIANO (parlato)

Blanka, vien gente, cerca di contenerti!...

CORO DI CONTADINI

Lieti canti qui intrecciam
chè sposo il signorin si fa!
E venuti da lontan noi siam
hej! sposo a te! Hej sposa a te!
hej! a ballar per giorni tre,
e per tre notti intere,
bere!

BLANKA (nervosamente) si dondola sulla sedia)

GIULIANO

mentre dura il canto va alla porta e torna subito indietro con
aria preoccupata).

Senti! qui stan per arrivar
non facciam scene...

BLANKA (padroneggiandosi)

Non t'angustiar,
mi so padroneggiar!

(si accende la luminaria. La facciata della villa, la scalinata, gli alberi, le aiuole, sono rischiarate da globi luminosi e multicolori; le lampade ad arco pure s'accendono).

JAN.

(entra alla testa di una deputazione di contadini polacchi, composta di sei giovinotti e sei ragazze, tutti in costume di gala. Durante l'entrata, gli Invitati seguono e si dispongono parte sul balcone, parte sulla scalinata per assistere a questa fase della festa).

CONTADINI

(inchinandosi profondamente a Giuliano si toccano con la destra il petto all'uso polacco).

Il patrio suol
per fargli onor,
al nostro buon signor
suo figliol,
c'inviò!

(a Blanka)

Sposa polacca, f'inchiniam!
come al tuo sposo a te,
fede noi giuriam!

(ripetono lo stesso cerimoniale)

CORO DI CONTADINI

Lieti canti qui intrecciam
chè sposo il signorin si fa!
E venuti da lontan noi siam,
hej! sposo a te! hej! sposa a te!
hej! a ballar per giorni tre,
e per tre notti intere,
bere!

JAN.

Per vecchia usanza
e costumanza,
i contadini qui
venner così!

CORO

(offrendo a Giuliano una scodella piatta contenente pane e sale)

Signor qui ti rechiamo
il pane ed il sal;
ti scampi Iddio da povertà!
Bella sposa, a te consacriamo
l'ideal
corona della felicità!

(le aggiustano in capo una corona di fiori freschi)

BLANKA (mormora fra sè)

La felicità l...

(I domestici vengono da destra a sinistra e ricevono i mantelli e gli scialli superflui per la danza. Comincia un'allegra ridda movimentata. Le ragazze, tenendosi per mano, ballano intorno a Giuliano, i giovinotti intorno a Blanka).

CORO DELLE RAGAZZE

Balla tu,
signor — con noi,
oggi ancor — lo puoi:
chè doman non balli più,
ma in casa t'anno!

CORO DEI GIOVINOTTI

Balla tu,
gentil, con noi,
oggi ancor lo puoi,
lodoletta in gabbia ormai
doman sarai!

(danza delle coppie contadine. Giuliano è costretto a ballare con loro, ma tien fisso lo sguardo su Blanka. — Blanka, che ha seguito automaticamente fin qui la ridda generale, ad un tratto vacilla).

BLANKA

Ah l...

GIULIANO (le si avvicina, la sostiene e le sussurra)

Coraggio!

FRESKY, HANSCHMANN, CZEIKA, FREYKOFF.

Che fu? Che fu? Che fu? Che fu?

LE DAMIGELLE (preoccupate, a Blanka)

Che hai tu? Che hai tu?

(durante la ridda i servitori hanno tolto bottiglie e bicchieri e fatto dello spazio).

BLANKA (con un riso forzato)

Nulla! Nulla!

(ai contadini)

E grazie, cari amici!...

(accennando a Jan)

Per me il buon Jan vi accolga!...

GIULIANO (ai contadini)

In pace godete la festa!

CONTADINI

Conte Olinski! urrà!

Evviva il conte! O sposa, urrà!

(I contadini e le contadine, che fanno da comparse, escono guidati da Jan e Freihoff. Gli altri contadini d'ambo i sessi rimangono in scena a rinforzare il coro).

GIULIANO (a Blanka, affettuoso)

Non esser mesta!

BLANKA

Oh! non temer!

DAMIGELLE DEL CORTEO (preoccupate, a Blanka)

Blanka, che hai tu?

BLANKA

Nulla, inver!

(si sforza di apparir gaia)

Io son felice!

Là, là, lalalà, là!

Felice io son!

LE DAMIGELLE (parlato)

Quanto sei agitata, Blanka! Che hai?

GLI OSPITI

(osservano il contegno di Blanka, che appare molto esaltata, e lo commentano fra loro).

Chi ne capisce qualche cosa? Che cosa succede?

BLANKA (con forzata allegria, viene al proscenio)

Quel che fanciulla sognò
nelle ardenti visioni di amor,
posseder d'un uom tutto il cor
ah! per me, s'avverò!
Egli non vede che me!
altra donna per lui più non c'è!
io vi addito
un marito
d'eccelse virtù:
che mai bramar di più?
O prima notte nuzial d'amor
per te la sposa s'inghirlandò!
stelle, che mi leggete in cor,
sapete se il sogno s'avverò!

GIULIANO (durante il coro afferra Blanka per ballare)

La mia donna il mio cor involò,
rubò!

(danza generale sempre più frenetica. Blanka, esaltata, cercando di stordirsi, vola di braccio in braccio. Dopo aver danzato pazzamente con quattro cavalieri, cade stordita sopra una sedia a destra).

GIULIANO (le corre vicino e oppresso, preoccupato, le chiede)

Blanka, che cosa fai?

BLANKA (eccitata)

Lascia star!
Ballar voglio! Ballare!

(esaltata)

Notte d'amor nuzial
celestial!...

GIULIANO (prende una ballerina e danza con forzata allegria)

Ancora un valzer soltanto
vo' far!
mi piace tanto
così ballar!

BLANKA

(coglie un momento in cui Giuliano è preso nella danza, si avvolge nello scialle e scivola fuori dalla folla).

E adesso, via! via, via!...

(sguscia a sinistra, in primo piano senza che nessuno se ne avveda. Il ballo seguita ancora sino all'esaurimento dei ballerini).

CORO DEGLI OSPITI

Non più! Non più! Non più!
cadiamo giù!

GIULIANO (stringendo agli amici le mani)

Del vostro affetto grati siamo
e ringraziamo!

FRESKY

Abbiam fatto tardi!
manciam di riguardi!
perdonaci tu!

DAMIGELLE DEL CORO

Come il tempo volò!
come bello fu
quando a nozze si andò!

FRESKY

Dov'è la sposina?

HANSCHMANN - CZEKY

Dov'è andata Blanka?

OSPITI

Si, dov'è andata Blanka?
dove mai sarà?

GIULIANO

Dove mai sarà?

(va a destra sulla terrazza, chiamando)

Blanka!

(ascolta un momento, poi si volge a sinistra e traversa rapido la scena).

Con i contadini sta!

a Freyhoff, che torna da sinistra)

Vedesti là mia moglie tu?
con qualche contadina?

FREYHOFF (ridendo)

No... (accenna al verone della stanza nuziale)

Forse, credo sia lassù!

GIULIANO (stupito)

Lassù?

FREYHOFF (gioviato)

Si! Io poco fa, l'ho incontrata,
mi parve affaticata...
mi disse d'esser stanca...

TUTTI (ridendo, circondano Giuliano)

CZEYKA

Ah! Ah! che bel giochetto!
scommetto
è stanca d'aspettar!

TUTTI (parlato)

Dateci la nostra roba che ce ne andiamo subito! Non vogliamo disturbare! Sappiamo, sappiamo!

(I Domestici recano scialli, mantelli, ecc. — Scambio di saluti e d'inchini.

Tante cose! Arrivederci! Saluti a Blanka!

GIULIANO (distratto)

Si, si, grazie! (Entra in casa).

FREYHOFF (agli amici)

Dite, si vuol far la serenata alla bella sposa?

(si colloca con loro presso il piccolo verone. — Durante la serenata gli altri ospiti se ne vanno a poco a poco).

Serenata.

(Durante il canto Giuliano si precipita fuori di casa in cerca di Blanka: attraversa la schiera dei cantori, e corre a sinistra fra le quinte; dopo un istante torna indietro ritraversa la scena per entrare a destra delle quinte; ricompare di nuovo e torna in casa: esce sul balcone ed osserva a destra ed a sinistra, in lontananza, poi rientra in casa).

CORO

Plim, plim! Plim, plim! Plim, plim! Plim, plim!
Candida, rosea, morbida
sposa sei tu!
e non ce n'è altra più deliziosa,
cara di più!
Per noi scapoli tal giornata
è amareggiata!
Tornando alla nostra magione,

ah, noi ci facciam compassione!
Perchè non avere, perchè,
moglie gentil quale te?
ah! ah! ah!
moglie gentil quale te!
E là nella tepida stanza
si diffonde
vivida la fraganza
delle cose gioconde
che rivelò l'amor!
Che cosa mai si può fare
se non baciare, ribaciare
quel fragil fior,
quel tesoro
e quel capolavoro?!...
Tralalà! tralalà! tralalà!

(alla ripresa Giuliano esce di casa inosservato dai cantori. E' visibilmente agitato, si appoggia alla porta, poi viene avanti)

Candida, rosea, morbida
sposa sei tu;
e non ce n'è un'altra
più deliziosa,
cara di più!
Per noi scapoli tal giornata
è amareggiata!

(sul finire della serenata, i cantori, tranne Freyhoff, scompaiono fra le quinte.

Freyhoff scorge Giuliano, che mormora fra sè).

GIULIANO (parlato)

Se n'è andata!

FREYHOFF

A proposito, Giuliano, l'avevo quasi dimenticato. Tua moglie mi ha consegnato questo medaglione per te e ti fa dire che si è rotto.

(glielo porge visibilmente)

GIULIANO

(lo prende, lo guarda, poi ripete ancora, fra sè)

Se n'è andata!

FREYHOFF

(gioviale, mettendogli una mano sulla spalla)

Ma che cos'hai?

(gli prende la mano per stringergliela, ma egli non se ne accorge. — Andandosene).

Mi pare che la gioia ti abbia completamente sconvolto.

(Esce stringendosi nelle spalle)

GIULIANO (fra sè)

Sì, la gioia!

(si avvanza verso la panca sotto l'albero e vi si lascia cadere, sempre tenendo lo sguardo fisso sul medaglione).

GIULIANO (come trasognato)

Amar dovrò lei sola,
soltanto mia moglie amar!
che un'altra io possa ancor guardar
mia moglie non può tollerar.

(Intermezzo musicale)

GIULIANO

(a un tratto, sempre contemplando fissamente il medaglione, si alza con grande agitazione)

Io voglio amar lei sola,
mia moglie solo amar!...

(piano, con fervore, tenerissimo)

Io voglio amar lei sola,
mia moglie solo amar!

(il medaglione gli sfugge di mano e cade tintinnando sul pavimento).

Il velario si chiude.

La sala rimane al buio. Intanto si eseguisce l'intermezzo. — Durante l'intermezzo la scena per il secondo quadro deve essere preparata silenziosamente).

La Canzone di Giuliano.

(Il lamento polacco di Giuliano deve incominciare dietro la scena, poi Giuliano verrà dalla destra davanti al velario e rimarrà voltato dalla stessa parte, avendo la figura illuminata da raggi azzurri. — All'ultima strofa egli sparisce di nuovo dietro le scene e la luce azzurra con lui).

GIULIANO

Deh! soave idol mio, ascolta tu
de la mia voce il suon!

Dal dolor
si spezza il cor
perchè il suo ben parti!

Notte e di
ti cerco qui;
sfinito dal desir
il mio cor
vola a te!

Oh, se tu fossi con me!
si potrebbe il mal dimenticar,
sperar

nell'avvenir!...
Deh! soave idol mio,
deh! perchè
n'andasti sì lontan?

Senza te
sol vuoto è in cor,
la mia felicità
cerco invan!

con te svani...
m'abbandonò così...
Torna tu, solo amor!...

(Giuliano scompare e la luce azzurra immediatamente svanisce)

II.º QUADRO. — I vecchi scapoli.

Scena illuminata a metà. Salotto signorile del barone von Reiger. E' severo, ma reso allegro dalla profusione dei fiori entro bei vasi. Mobili di valore, di stile gotico: tappeti di lusso, lampadario antico. A sinistra, sul davanti, tavolo rotondo, non troppo grande, che serba ancora la tovaglia della cena allora finita. Nel mezzo della scena ampio divano: il vicino, a sinistra, il tavolino con elegante servizio da fumatori. A destra, sul davanti, altro tavolo, quadrato, ingombro di libri. Sul tavolo rotondo una lampada elettrica dal paralume verde. A destra della prima quinta larga finestra. All'altezza della seconda quinta, a destra e sinistra, due porte: la porta sinistra conduce alle camere dei tre scapoli, quella di destra alla stanza di Adolar (Angioletto). L'entrata dall'esterno è a sinistra, in fondo.

Musica N. 7. — *Gavotta.*

Terzetto: I vecchi scapoli.

REIGER - PLANTING - KLAMMDATSCH

REIGER

Trascorsa ormai la giovinezza
scese la neve già sul crin;
e dell'amore la dolcezza
scomparve per fatal destin!
Eppur talor la ricordanza
fa tra le nebbie capolin...
è del passato la fragranza
che un tempo profumò il cammin

PLANTING - KLAMMDATSCH

E' del passato la fragranza...

TUTTI

Che un tempo profumò il cammin!

REIGER

O brune e bionde testoline care,
di voi il ricordo impallidi!...
ma chiara sopra tutte l'altre appare
colei che il core preferi.
Il vecchio scapolo s'allieta
con gioia intima e secreta
nel riandar la gioventù!

(a tre)

nel riandar la gioventù!

REIGER

Quell'amore tanto bello
quell'amore non ritornerà mai più!

PL. e KL.

Quell'amore...

REIGER

... tanto bello...

(a tre)

quell'amore non ritornerà mai più!

PL. e KL.

E dell'amore la dolcezza...

REIGER

scomparve per fatal destin!

PLANTING

Eppur talor la ricordanza

KLAMM.

... fa tra le nebbie capolin...

REIGER

E' del passato la fraganza
che un tempo profumò il cammin!

PL. e KL.

E' del passato la fraganza.

(a tre)

che un tempo profumò il cammin!

Musica N. 8. — **Madrigale.**

Quintetto.

Blanka - Adolar - Reiger - Planting - Klammdeutsch

REIGER (forte)

La donna vien qui!

PLANTING (più forte)

La donna vien qui!

KLAMMDATSCH (fortissimo)

La donna vien qui!

ADOLAR (languido)

La donna vien qui!

TUTTI

Di sole un raggio d'or nel vecchio nido,
un raggio fido
i vecchi scapoli
qui viene a confortare
e con sua luce a rallegrare!

REIGER (c. s.)

Un raggio d'or!

PLANT. (c. s.)

Un raggio d'or!

KLAMM. (c. s.)

Un raggio d'or!

ADOLAR (c. s.)

Un raggio d'or!

BLANKA (carezzevole)

Voglio che mi teniate qual figliola:
or che son sola,
gaia e tenera
nel vostro squallore
porterò il buon umore!

REIGER (c. s.)

Una figliuola a noi sarà!

PLANT. (c. s.)

Una figliuola a noi sarà!

KLAMM. (c. s.)

Una figliuola a noi sarà!

ADOLAR (c. s.)

Io voglio farle da papà!

REIGER (allargando le braccia per abbracciarla)

O figlia mia!

(la stringe con tenerezza e la bacia sui capelli)

PLANT. (la stringe con tenerezza e la bacia in fronte)

O figlia mia!

KLAMM. (la stringe con tenerezza e la bacia sulle guancie)

O figlia mia!

ADOLAR (parlato, nel frattempo)

Dopo, ci sono anch'io!

(la bacia sulla bocca lungamente, intensamente)

O figlia mia!

PLANT. e KLAMM. (lo strappano via da Blanka)

REIGER (parlato)

Ma Angioletto!

ADOLAR (riassume l'aria contrita)

REIGER

La donna vien qui!

PL. e KLM.

La donna vien qui! La donna vien qui!

ADOLAR

La donna vien qui!

TUTTI

La casa così,
più gioconda sarà!

REIGER, PLANT. ADOLAR e KAMM.

La donna vien qui! la donna vien qui!

TUTTI INSIEME

La casa così, più gioconda sarà!
Quando una fata compare gentil
sboccia nel nido l'april!

ADOLAR (dimentico della parte, balla grottesco, esaltato)

Tralalà! tralalà!

(ad uno sguardo severo dello zio, continua con fare balordo)

Tralalalà! tralalalà!

TUTTI insieme, con fare misurato e dignitoso

Tralalalà!

Musica N. 9 — **Finale.**

Valzer „ E sorridente, seducente... „

BLANKA

(si passa una mano sulla fronte e poi si guarda in giro nella stanza. — Breve pausa.

Nessun rumor
non s'ode qui...
tremar, perchè ?...

(interrompe il sogno, dandosi un colpetto)

Sciocco batte il cor
forte così!

(involontariamente il suo sguardo si incontra nello specchio e ride).

Ed ancor per me
resta l'avvenire, la beltà!

(con l'impeto di una vita esuberante)

E sorridente,
seducente
la vita
m'invita
di più!
Un sangue ardente
mi brucia nel cor;
folli pensieri mi gridan amor!
Per me l'april rifiori
nei nuovi dì
con la mia gioventù !...
E presto ancora a me sorriderà
una gran felicità!

(valzer cantarellato con grande calore; erompe con passione dapprima repressa, poi traboccante).

O tu fulgido amore
ammaliatore

che affanni così,
perchè turbi il povero cor,
perchè rubi l'anima, di'...
perchè?

O tu idolo d'or,
che beffe ti fai
della vita e del cor
ahimè!

nella quiete lasciar,
placar
non ci vorrai
giammai?...

Cuor, non piangere,
cuor, non fremere,
che la sua parte di ciel
senza vel
ebbe un dì
chi amò

nella sua vita così!
Incantevole amore magico,
sogno de la gioventù,
speme fulgida, tu
deh ritorna ancor quaggiù!

(si avvanza danzando lentamente verso il proscenio)

Un sogno ardente
mi brucia nel cor;
folli pensieri mi gridano amor!

(Intermezzo. Si scioglie lentamente i capelli e fa scivolare macchinalmente le mani sul vestito come per slacciarlo).

E presto ancor a me sorriderà
una gran felicità!...

(È presa da un brivido, va sul divano e siede. Piega il capo all'indietro come stanca e chiude alquanto gli occhi).

Come in sogno il tempo va...
me ne sto sola qua...
E lontano egli andò...
Lontan!

a lui ripenso, ma invan...
per me la vita e l'amor ei fu...
e adesso non ritornan più!...
Io con gioia infinita
e per sempre, gli darei la vita!

(come assorta in un sogno doloroso)

Quel che fanciulla sognò
nelle ardenti vision d'amor,
possedere d'un uom tutto il cor
ah, per me, s'avverò!
Egli non vede che me!
Altra donna per lui più non c'è!

Io v'addito
un marito
d'eccelesse virtù:
che mai bramar di più?...

(Blanka lotta con la stanchezza. Si stende quasi inavvertitamente sul divano e si stira — come in sogno).

E sorridente
seducente
la vita

(quasi parlato affievolendosi)

m'invita
di più!

(Si addormenta. — Breve pausa.

REIGER

(entra seguito da Planting e Klammdatsch. Quest'ultimo, nella fretta, sbatte un pochino l'uscio. Il Barone contempla l'addormentata, fa segno ai due di star zitti, mettendosi l'indice sulle labbra.)

(Parlato) Ssst! Piano! Dorme!

PL. e KLAM.

(avvicinandosi in punta di piedi, ammirano estatici Blanka).

Dorme!

REIGER

Povera bambina!

PLANTING

Com'è bella!

KLAMMDATSCH

Ssst! Meravigliosa!

REIGER

Abbassate la luce! Portate una coperta.

(PLANTING spegne il lampadario in modo che la stanza rimane illuminata solo dalla lampada a paralume verde. Un riflettore illumina il volto di Blanka).

(Klammdatsch va nella stanza attigua e reca una coperta).
(Tutti e tre ricoprono amorevolmente Blanka).

REIGER

Adesso potete andare, buona notte.

(Planting e Klammdatsch entrano nelle loro stanze, dopo aver salutato con un cenno silenzioso).

REIGER

(contempla sempre Blanka con tenerezza)

Come somiglia a sua madre!

spegne anche la lampada in modo che la luce lunare soltanto illumini perfettamente Blanka, la quale ha la faccia volta al pubblico. — Nell'andarsene)

Sua madre, tutta sua madre!

(Esce in punta di piedi).

(Dopo un breve intervallo, si apre la porta di destra e compare Adolar, il quale scivola presso la porta d'uscita, cercando di non lasciarsi scorgere da Blanka. — E' vestito come nel primo quadro, in abito di società, con cilindro, (monocolo, scarpe verniciate).

ADOLAR (canticchia sottovoce)

Peccato, non aver
il tempo di goder
di viver pel piacer! (esce)

LA VOCE DI GIULIANO (che si ode come in sogno)

Deh! soave idol mio, deh! perchè
n'andasti sì lontan?...

Senza te

sol vuoto è in cor,

la mia felicità

cerco invan...

con te svani...

m'abbandonò così!...

Torna tu, solo amor!... (la voce tace).

BLANKA

(fa un movimento e le sue labbra mormorano)

Giuliano!

(Il velario si chiude lentamente)

ATTO SECONDO

QUADRO TERZO. — La Mazurka Blu.

(Si svolge alcune settimane dopo il primo atto (secondo quadro) nel castello di campagna del barone von Reiger, presso Vienna).

(Grande lussuosa sala di ricevimento: tappeti, mobili, lampadari, ecc. in istile impero. Bisogna far risaltare l'antitesi con il carattere severo della sala del secondo quadro, primo atto. Tutto è luminoso, gaio, ridente.

(Ingresso comune, in fondo, da una piccola terrazza che apre le sue vetrate su di un grande giardino fiorito. — A destra grande arcata che dà nella sala di ballo. — Dalla stessa parte, ma verso il proscenio, l'uscio della stanza di Blanka. Fra quest'uscio e l'arcata della sala di ballo, un'ampia finestra con piante decorative. A sinistra, in fondo, un uscio sul quale ricade un'ampio panneggiamento: verso il proscenio, l'uscio della stanza di Adolar. Fra le due porte un grande camino: sopra il camino il ritratto di una giovane signora. A destra e sinistra, sul davanti, sedie, poltrone, divani, ecc. — E' sera. I lampadari sono accesi).

Musica N. 10.

Valzer d'introduzione.

L'orchestra attacca il valzer dapprima a sipario calato, poi a scena aperta).

N. 11.

Duetto: Blanka - Giuliano.

BLANKA

Libera son... davvero?!

— 41 —

GIULIANO

Si...
Da questo dì...
a voi si schiude già
per novella via
la felicità!...

BLANKA (ride, ma con ira repressa)

O mio signor, qual cortesia,
grata vi son!...

GIULIANO (godendo di quella rabbia)

Ah! no, perdon!
signora, è il mio dover!

BLANKA

Anche per voi la libertà sorride?

GIULIANO

E' la ragion che incalza e ci divide...

BLANKA

A quanto pare, amate di variare!...

GIULIANO

Ah, no, signora! Fingere pur so,
e giudicarmi non si può!...
sotto un viso lieto
talor
si cela un cor
nel secreto
malato d'amor,
che abbrucia una vampa,
che strugge un desio...
maschera il volto un triste mal
che divampa
in cor letal...

BLANKA (con tono leggiadro)

Piegarsi occorre alla realtà...
scherzi la vita fa l...

GIULIANO

Nessuno mai saprà — che quel giorno
— senza ritorno
più ! —
una felicità,
una speme,
e una vita insieme
fu !
nessun mai saprà quel segreto
che in core seppellirem :
e con aspetto frivolo e lieto
noi danzerem l...

BLANKA

Primo amore, fulgido e santo!
palpito folle e magico incanto !...
Il dolce sogno che un dì
sbocciò,
perchè finì ! ?

GIULIANO

Quell' amore,
per mille ore,
ci ha legati
ed affascinati...
ed a farlo morire,
un'ora sol bastò !...

BLANKA

Ahi !... triste a dire :
é finito !...
e come fu non so !...

GIULIANO

Ora che il sogno è svanito,
non ci pensiamo più !...

BLANKA

Nessuno mai saprà
che quel giorno ...

GIULIANO

senza ritorno,
più ...

BLANKA

una felicità,
una speme...

GIULIANO

e una vita insieme
fu !...

BLANKA

Nessun mai saprà quel segreto
che in core seppellirem...

GIULIANO

... e con aspetto frivolo e lieto
noi danzerem !...

(Giuliano attira a sé Blanka lentamente e comincia la danza. Blanka lascia fare quasi senza volontà. Poi, a poco, a poco, si anima e balla con sempre crescente foga, finchè ambedue escono sempre danzando).

Musica N. 12

Canzone - Ballo

„ Suona, o dolce musica... „

PLANTING, KLAMMDATSCH, GRETEL.

GRETEL

Quando sul palco m'avvio
s'ode in teatro un brusio :

tutti già,
fanno: urrà!
e tutti gridano in coro:
la nostra Grete è un tesoro!...
chi non sa,
ch'io son qua?!

In poltrona e nei palchetti
già s'appuntan gli occhialetti;
e i ragazzi vanerelli
gridan fatui e scioccherelli.

Nelle sedie è un sussurrare,
un chiamarsi, un ammiccare,

è un baccano da non dir...
un frastuono da stordir!...

Se piglio a danzar così,
più m'avanzo,
dalla febbre — senza difesa —
son presa...

Se muovo il piè,
vibra il suon
con accenti di passion:
ed io danzo, danzo, danzo,
tutto gira intorno a me!

KLAMM.

Ah! questo, sì,
esser si dice
assai felice!

GRETEL

E' la gioia d'ogni dì!
Quando poi mi sto in vacanza,
non m'annoio in casa a star!...
mi seduce — con la danza —
in campagna passeggiar!...

E se trovo un pergolato

io mi vado lì a seder
e trangugio d'un sol fiato
il vinello dolce a ber!...

Ma se ascolto le canzoni
che vaniscono lontan,
è un'ebbrezza di visioni
è un languore sovrumano!..

E se gira la testina
per l'amore e per il vin,
torno ancora ballerina
poichè questo è il mio destin!...

(Gretel lentamente avvince con le braccia i due scapoli ed insieme danzando escono da destra).

Musica, incanto divin,
deh! così
ogni dì

guidami tu nel cammiu
del gioir
senza fin!...

Fammi danzar
la ridda d'amor
e di felicità!...
fammi trovar
un tenero cor,
un cor che m'amerà!...

Illanguidir,
morir,
fallo per me!
Poichè...
poichè l'amor
è musica ancor
la danza è ancor voluttà!...

(escono).

N. 12. — **Mazurka.**

(Musica dietro la scena).

Musica N. 13. — **La Mazurka Blu.**

„ *La Mazurka danzar suol...* „

BLANKA e GIULIANO

GIULIANO

La mazurka danzar vuol
il polacco come suol:
hej! bimba! t'amo tanto!
hej! bimba! mia sarai!
Se a danzar con tutti vai
sei piaciuta a me soltanto;
or balla la mazurka, orsù,
che non finisce più!...

Folli strette e amplessi ardenti,
lunghe occhiate, sguardi lenti,
ecco il segno precursore
che l'amore
in viaggio sta!...
Forte, calda, appassionata
ti ha con novo pazzo ardere
la mia danza trascinata,
nella voluttà!...

BLANKA

Sedurre la tua bella vuoi?...
lo tenti, ma invan... non puoi!...

GIULIANO

Aiuta tu!
Mazurka blu!
scuoti alfin la sua virtù!...

Il polacco danzar può
la mazurka con colei che amò;

per lei soltanto il cor vibrò,
per lei vivrà,
per lei morrà!...
la mazurka blu
non finisce più!...
Danza il polacco fin ch'è finita
e la sua bella s'arresta sfinita
hej! fin che sembra perder la vita
o perder la virtù!...

BLANKA

Il polacco a danza va,
ed a molte pensa già!...
hej! bimbe, consigliarvi
hej! vo' di non fidarvi!...

Ei non vuol che lusingare
ei non vuol che accalappiare...
ei tutte le fanciulle vuol
baciare d'un bacio sol!...

Con parole adescatrici
tutte invesca, tutte alletta;
se qualcuna è ritrosetta,
ciò lo stimola più ancor!...

Ed ognuna d'esser crede
solo amore e sola fede
ed ognuna, ahimè, dà retta
a quel tentator!...

GIULIANO

Sedurre la mia bella vo'!...
lo tento invan... non si può!...

BLANKA

Aiuta tu!
Mazurka blu!...
scuoti alfin la sua virtù!...

GIULIANO

Il polacco danzar può
la mazurka con colei che amò!...
per lei soltanto il cor vibrò,
per lei vivrà,
per lei morrà!...

INSIEME

La mazurka blù
non finisce più!
Danza il polacco fin ch'è finita
e la sua bella si arresta sfinita..
hej!...

BLANKA

finchè sembra perder la vita!...
o perder la virtù!...

GIULIANO

(vuol baciarla; ella si svincola, egli mormora implorando)

Blanka!

INSIEME

Mazurka blù
aiuta tu!...
scuotiti alfin la sua virtù!...

Musica N. 14. — **Duetto.**

„ *Bimba, la tua testina...* „

GRETE e ADOLAR

GRETE

Grullo, grullo, ci dobbiam sposar!...
quale coppia Grete ed Adolar!...
Quale mogliettina,
tanto biricchina,
tu potresti mai trovar?...

ADOLAR

No, che troppo giovinetto son,
son di rosa tenero botton!
all'adolescenza
il fior dell'innocenza
non volere, no, strappar!

GRETE

Un tesoro in casa avrai,
quale tu non sai...
ma con la convivenza...
mi conoscerai?!

(gli danza intorno con civetteria)

ADOLAR

Bimba, la tua testina
al manicomio s'incammina!...
ma pazze voglie
di prender moglie
o biricchina,
grazie, no,
davver non ho!...

ADOLAR - GRETE (insieme)

Io l'amor ti vo' giurar!...
non }
ma } però fino all'altar!...

ADOLAR

Di soppiatto — a questo patto

GRETE

Se hai sul serio — il desiderio..
(insieme)

noi ci potremo combinar!

GRETE

Sciocco, sciocco, che ci vuole alfin
per sposarsi insieme un bel mattin?...
Una veste birnca

altro non mi manca,
tranne il caro maritìn !...

ADOLAR

Matto, matto, matto da legar
matto chi si vuole maritar !...
io non vo' catene
smorfie oppure scene...
non mi voglio, no, sposar !...

GRETE

Ah ! di matti il mondo è pien,
un di più, o di men...
che fa se ci conviene
volerci del bene ?

(danzandogli intorno)

ADOLAR

Bimba, la tua testina,
al manicomio s'incammina...
Ma pazze voglie
di prender moglie
o biricchina,
grazie, no !
davver non ho !...

(insieme)

Io l'amor ti vo' giurare !...
Non (però fino all'altare !...
ma (

ADOLAR

Di soppiatto — a questo patto...

GRETE

Se hai sul serio — il desiderio...

(insieme)

Noi ci potremo combinar !...

(ballano insieme senza cantare)

ADOLAR

Io l'amore ti vo' giurar !
non però fino all'altar !...

GRETE

Io l'amore ti vo' giurar
ma però fino all'altar !... (escono)

Finale terzo.

Musica N. 15.

(La musica attacca vivacemente. Le giovani coppie entrano ballando, quadriglie, cotillons, dirette da un capo. Dalla destra, in fondo, entrano otto Polacchi in costume nazionale, gravemente, uno dopo l'altro, e si collocano in fila sul gradino più alto. Giuliano entra ultimo e si colloca in mezzo alla sua gente, più alto di loro).

GIULIANO (indicando i suoi compatrioti)

Questi amici miei davvero
ballare san senza posa,
ballar la mazurka blu famosa !...

TUTTI I POLACCHI (fanno un inchino)

GIULIANO

L'ultima è questa in suol forestiero:
in patria poi,
ancora danzerem noi !...

BLANKA (ironica)

La mazurka blu ?...
La danza del Polacco vuol
conquistarne una sol !...
per lei d'amor
solo vivrà
per lei morrà !...
Non è così ?...

GIULIANO

Così!...

BLANKA (c. s).

Quante belle aspiran già
di legar la libertà
nella Polonia austera
e per la vita intera!...

GIULIANO (scende e si avvanza)

Di legarsi per la vita ahimè!
di legarsi il tempo c'è!...
Timore ho della sorte
di quel conte Olinski
che la consorte,
— sua non ancor — perdè!...

NANDINA VON UXA (parlato)

Olinsky? E' proprio il nome di quel tale a cui fuggì
la moglie. Lo conoscete?

GIULIANO (cantato)

E' mio cugino!

NANDINA VON UXA (parlato)

Allora conoscerete bene questa storia. Raccontatela.

ALCUNE SIGNORE

Raccontate! raccontate!

(Giuliano va in mezzo alla scena. Blanka è seduta al tavolo. —
Reiger sta accanto a lei in piedi. — Tutti gli altri fanno
gruppo intorno a loro. L'attenzione generale è rivolta a
Giuliano).

GIULIANO

Il conte amava
la frivola società
che a sua volta l'idolatrava!
Finchè incontrò

gentile la beltà
che sol l'innamorò
si dolce, sì pura...
ed egli allor sposò
quell'incantevole
creatura!...
Le nozze furon belle
per quell'anime
nell'amore sorelle!...

(spiccando le parole)

Quel dì...
nell'ebbrezza del vino
al continuo
sfuggi
qualche parola; e l'udi
la giovin sposa...
Ei rimpianse scioccamente il cammino
già noto
paventando l'ignoto...
questo il suo torto fu!...

BLANKA (sospesa)

E nella notte lungi,
ella se n'andò?...

GIULIANO

Sì. Se n'andò!...
triste a dire!...
e non pensò
un'attimo all'avvenire!

BLANKA (c. s.)

E lui?...

GIULIANO

E lui?...
Tutta la notte l'aspettò
e tutto il giorno
e sempre invano...

Non tornò più!
no, non più!...
Ma ei cerca... ei fruga... ei trova!...

TUTTI (tranne gli scapoli, Blanka e i Polacchi).

Trova?...

GIULIANO

La trova nel fulgor di una festa
bella quanto mai non fu!...
Gettarsi vuole ai suoi piedini,
gridarle l'amor che non ha confini!...
„ Torna a me,
non amo che te!... „
Sa tacer, ed a lei ridà
la libertà!...
Libera sarà così
di saper se lo ama ancora,
se ricorda quell'ora
d'amor che svanì...
E vede
quel volto bello impallidir...
È con lo sguardo le chiede:
Puoi non amarmi più?...
che mi struggo, non senti tu?
che senza te, senza te mi pare
agonizzar, morir?...
non sai più che vuol dire amare?
che la ragion del viver mio sei tu?...
Chi l'amore sa
di ricordi nel cor vivrà...
rosea bocca baciata a lungo un di
non si potrà scordar!
La felicità
da quel giorno per me finì.
Amor, lontan sei tu...
gioia per me non v'è più
quaggiù!...

BLANKA (quasi fra sè, lottando internamente)

Oh, credere potessi ancor
ai detti d'un amor
che ahimè, svanì!...
Mio cor
non batter no, così, così,
o cor, non ti lasciar
affascinar!
Il tuo dolor non scordar!...

GIULIANO (andandole vicino, appassionato, vibrante)

Come un di lontan,
deh! ridonami la tua man!...
chi ben ama, ben sa
capi, perdonar!...

BLANKA e GIULIANO (insieme)

E chi mai creder potrà?...

BLANKA

L'ostacol non è grande...
in questa carta sta!...

GIULIANO (con impeto)

E se stracciarlo tu vuoi
del tuo amore la prova dar puoi!

BLANKA

Rinasce amor
dal dolor,
e risplende ancora il sol
de la felicità!...

GIULIANO

Ancor felicità
sopra di noi risplenderà!...

BLANKA

(con un gesto impulsivo straccia il documento e dice)
(parlato) Giuliano, guarda!

GIULIANO (esultante, l'attira a sè)

(parlato) Blanka!...

TUTTI (che hanno seguito attenti e ansiosi la schermaglia)

Gli sposi son!
E s'amano ancor
d'amor!...

GIULIANO (parlato)

Aprite tutte le finestre! Lasciate entrare il sole!...
Deve illuminare la mazurka blu che per la se-
conda volta mi ridà la mia donna!

(Le finestre vengono subito spalancate ed il sole illumina le
coppie).

TUTTI

Il polacco danzar può
la mazurka con colei che amò!
per lei soltanto il cor vibrò,
per lei vivrà!...
per lei morrà!...

GIULIANO e BLANKA

La mazurka blu
non finisce più!...
danza il polacco fin ch'è finita...

TUTTI

...e la sua bella s'arresta sfinita,
hej! fin chè sembra perder la vita
o perder la virtù!...

(Quando la mazurka blu è al suo colmo il velario s
chiude).

FINE DELL' OPERETTA.